

Trimestrale reg. UB Tribunale di Piacenza il 3.2.97 con n. 500 reg. periodico

Direttore responsabile: Liviana Agosti
Direttore generale: Matteo Maria Maj
Account manager: Francesca Villa

Stampa e fotolito: Topfoto Firenze - Firenze - Edito da M.Cube
Redazione M.Cube - Via Cavallotti, 8 - 29100 Piacenza
Tel. 0523.593030 - Fax 0523.593102 - info@nubonline.com

Reportart > l'artista

DAVIDE FERRARIS - TIN PLATE

Davide Ferraris, è innanzitutto un artista ma soprattutto un capace designer. Le sue radici creative, infatti, affondano nella sua terra d'origine, la Valle d'Aosta, dove impara la lavorazione del legno, impraticandosi nell'arte del bassorilievo. Ha maturato la sua passione per il design a Milano, dove ha studiato presso l'Istituto Europeo di Design e, contemporaneamente, ha partecipato a numerosi eventi artistici tra cui, nel novembre 1992, alla sfilata italiana "TinPlate" a Tunisi, in qualità di Fashion Designer, in collaborazione con l'Associazione G.A.I. (Giovani Artisti Italiani) e con l'Associazione Fashion di Torino e nel maggio 1997 al concorso di Brevetti ed invenzioni "Genia Patent World" presso la Triennale di Milano dove vince il terzo premio (nonché primo premio Fantasia) con la cravatta "TinPlate".

Pittore, scultore, artista a 360°, ha creato una moda, una tendenza: *Tin Plate* (in italiano "latta piattata"). Questo slancio creativo, lo scorso febbraio in mostra presso il locale "Twelve" a Milano di cui "Il Giorno" ha pubblicato un ricco articolo per l'inaugurazione, si racchiude in un'idea di base: «riprendo i barattoli e le lattine di qualsiasi bevanda» - dice Ferraris - «si riporta in piano un oggetto rotondo e gli si dà nuova forma e contesto».

Il metallo è di solito considerato un materiale rigido e freddo, in questa maniera invece lo si trasforma e lo si modella in modo da farlo diventare un nuovo oggetto d'arte, di design, un supporto pubblicitario che abbia forma, colore e calore».

Con questa idea di partenza Ferraris ha prodotto e diffuso con grande successo i suoi coloratissimi papillons, divenuti ricercati oggetti di design. Ne posseggono uno i personaggi più disparati, da Piero Chiambretti a Nicola Anagnano.

Da *Tin Plate* nasce, nel 1993, la cravatta in metallo leggero detta *Cralatta*, naturale evoluzione del progetto dei papillons. Questo oggetto, che appare nella sua totalità come una normalissima cravatta, è, in realtà, composta da due parti principali: uno rappresentato dal nodo

della cravatta ed è corredato di una fascietta (in tessuto, elastica, con elementi di fissaggio adesivi,...) che le permette di essere anche indossata, l'altro è il corpo vero e proprio flessibile e snodabile della cravatta, elemento distintivo e ricercato.

La *Cralatta*, espressione creativa artigianale, comunica eleganza ed unicità e si rivolge pertanto ad una fascia di mercato che tocca in ugual modo i mondi della moda, del design e dell'arte.

La *Cralatta* diventa dunque un oggetto di tendenza e fashion con finalità prettamente pubblicitarie ma si propone anche come strumento e veicolo per la raccolta di fondi per la beneficenza per associazioni e fondazioni: saranno prodotte cravatte in serie limitate e saranno vendute all'asta autografate da vip più o meno noti. Molti personaggi, infatti, già ne possiedono una e per citare qualche nome, Sting e moglie, Giorgio Armani, Vasco Rossi, Luciana Littizzetto, Andrea Pezzi, Morgan dei BlueVertigo, Piero Chiambretti, Eros Ramazzotti e fratello, Nicola Anagnano, Vanessa Incontrada, Al Gore (USA), Paolo Limiti, Sara Ventura, ecc.

«L'uso che vorrei fare di questi accessori è di poter raccogliere, invece l'ottimo riscontro da parte di tutti, fondi per diverse associazioni creando piccoli e grandi eventi facendo delle aste dal vivo ed on line. Non ultimo, l'obiettivo è di riuscire a produrre opere ad "impatto zero" (vedi sito lattice.it)».

Un fenomeno mediatico quello di Davide Ferraris che trova fonti inesauribili di ispirazione dal mondo che lo circonda, facendo di una marca di sigarette o di un elemento messo sul mercato, un'autentica opera d'arte dalla molteplice funzionalità: la *floseta Tin Plate* è quella di creare oggetti dall'elevato valore estetico, utilizzando colori e brand che sono ormai di comune conoscenza, dando però un plus valore fondamentale, che è quello della "vestibilità" dell'opera.

«Oltre all'aspetto puramente estetico-artistico dice Ferraris - è importante sottolineare l'idea ecologica che sta alla base del mio lavoro. Il riciclo delle latte e barattoli si evolve sempre più verso la richiesta di personalizzazione della grafica e della forma della cravatta o del papillon, quindi il mio lavoro sarà sempre più indirizzato verso la produzione di pezzi unici, serie limitate ed esclusive per brand di alto livello e per musei».

In autunno Davide Ferraris sarà in mostra a Milano e sul prossimo numero di Panorama Arte Light vi daremo alcune anticipazioni su questo importante evento.



Cralatta Chivas (1998) - Latta ed Alcantara



Papillon Ferrari (2001) - Latta ed Alcantara

Editoriale

In questo numero di Panorama Arte Light c'è una notizia, messa in una colonna interna, che, al meno avvezzi alla tecnologia, può non destare alcun interesse. Questo editoriale è il pretesto per attivare la curiosità sul fenomeno che sta vivendo "Second Life", il mondo tridimensionale multi-utente online. Trattasi di un "mondo virtuale" dove chiunque può avere una propria identità, creare rapporti di relazione con altri "residenti", trovare un lavoro o, come nel caso di William Xerra, allestire una mostra.

Preannetto di non essere un grande conoscitore della rete, quindi vedo internet solo come uno strumento che può coadiuvare il lavoro giornalistico di reperimento di notizie, ecc. In questo caso, dopo essere stato contattato dallo staff di Babelearte (che peraltro ha organizzato la mostra "Io mento" di Xerra), mi sono appassionato a questa nuova "frontiera" del mondo virtuale di Second Life: trattasi di un vero e proprio mondo dove si può vivere una seconda vita "virtuale".

Ho trovato molto affascinante che l'arte si leghesse a tutto questo, che l'arte, in un'italia molto gelosa delle proprie tradizioni "classiche", trovasse lo spazio di esprimersi in un luogo virtuale, al di fuori dei normali canali di diffusione. Questo modo di divulgare l'arte ha una duplice valenza positiva: la prima è di carattere logistico, nel senso che visitate una mostra on line permette a chiunque di accedere ad un luogo della rete stando davanti al proprio pc, sia esso negli Stati Uniti o in Australia; la seconda è conoscitiva e riguarda un pubblico globale: nel caso della mostra di William Xerra è probabile che accedano alle sale "virtuali" dove sono esposte le opere in migliaia di utenti, questo permette una diffusione e una conoscenza della produzione dell'artista inimmaginabile seguendo i canali tradizionali di organizzazione degli eventi d'arte.

Anche in questo settore, quindi, la tecnologia sta entrando preponderante, utilizzando i mezzi e "luoghi" che hanno fatto di internet il fenomeno del terzo millennio».

Matteo Maria Maj

Plastici
Decorazioni
Moquettes
Tinteggiature
Linoleum
Laccature
Tappeserie
Controsoffittature
Pareti in cartongesso

NBR

Piattaforme aeree fino a 45 mt. di altezza